



Cofinanziato
dall'Unione europea



let's sign about sex

SEZIONE DI APPROFONDIMENTO

COMPETENZE

2023-2-AT01-KA220-YOU-000180341

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or OeAD-GmbH. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



Parte 1: Come affrontare le situazioni nell'educazione alla sessualità?

Domanda di rompighiaccio: "Sì, no, forse"	3
Introduzione	4
Teoria - Identificazione di problemi, sfide e situazioni	5
Attività – Gioco di ruolo: Rispondere alle resistenze	11
Teoria - Intervento in situazioni di crisi	13
Attività – Opzioni di invio ai servizi di supporto	15
Valutazione	18

Parte 2: Come facilitare l'educazione alla sessualità?

Introduzione	19
Teoria - Facilitare l'apprendimento dell'educazione alla sessualità	19
Attività - Come facilitare l'apprendimento?	21
Teoria - Gestire le risorse educative	26
Attività – Come trovare risorse adeguate?	28
Teoria - Progettare percorsi formativi	30
Attività - Progettare percorsi di educazione sessuale accessibili e inclusivi	33
Valutazione	31



Parte 1: Come affrontare le situazioni nell'educazione alla sessualità

Titolo dell'attività	Attività di rompighiaccio: “Sì, no, forse” (10 minuti)	
Contenuto		Materiale
<i>Questo esercizio di rompighiaccio ha lo scopo di favorire la consapevolezza dei diversi valori e ridurre i pregiudizi.</i> 1. Esprimi una serie di affermazioni semplici ma significative (ad esempio: “Va bene parlare di sesso con gli adolescenti”, “Il silenzio in classe è segno di disagio”, “Tutte le culture interpretano il contatto visivo allo stesso modo”). 2. I partecipanti si spostano in un punto della sala: a. “Sì” -> Sono d'accordo b. “No” -> Non sono d'accordo c. “Forse” -> Non ne sono sicuro/dipende 3. Discutete alcune risposte. Sottolineate che è normale avere punti di vista diversi. Ecco perché competenze come l'osservazione e la capacità di rispondere con rispetto sono fondamentali.		• Spazio aperto • Elenco di 5-6 affermazioni
		Risorse aggiuntive



Titolo dell'attività	Introduzione (10 minuti)	
Contenuto	Materiale	Risorse aggiuntive
1. Breve panoramica: presentare l'obiettivo di apprendimento + il programma 2. PPT ○ Perché la gestione delle situazioni difficili fa parte del ruolo di ogni educatore ○ Sfide della vita reale (ad es. resistenza, tensioni culturali, rivelazioni) ○ Competenze che eserciteremo oggi (ad es. osservazione, definizione dei limiti, invio ai servizi di supporto) 3. Chiedere: "Quali situazioni difficili avete incontrato, o temete di incontrare, nell'educazione alla sessualità?" 4. Gli operatori giovanili condividono le loro risposte con il gruppo oppure, se preferiscono farlo in forma anonima, le riportano brevemente su una lavagna a fogli mobili o su una lavagna.	● Proiettore ● Slide	



Titolo dell'attività	Teoria - Identificare problemi, sfide e situazioni (20 minuti)		
Contenuto	Materiale		
<i>I partecipanti comprenderanno come osservare i comportamenti, riconoscere i segnali (comprese le tensioni culturali e la resistenza) e rispondere in modo costruttivo, mantenendo al contempo la sicurezza del gruppo.</i> 1. Che cosa significa identificare problemi, sfide e situazioni? <i>Identificare problemi, sfide e situazioni significa essere in grado di:</i> • <i>Osservare e riconoscere segnali comportamentali che possono indicare problemi nell'ambiente di apprendimento.</i> • <i>Notare reazioni emotive che potrebbero segnalare disagio, resistenza o disimpegno.</i> • <i>Individuare fattori contestuali, come dinamiche culturali o barriere ambientali, che potrebbero influire sulla partecipazione.</i> • <i>Rispondere in modo costruttivo a questi segnali, mantenendo un clima di gruppo sicuro e di supporto.</i> 2. Osservazione e interpretazione Mentalità dell'osservatore: un approccio neutrale, non giudicante e curioso nell'osservazione delle dinamiche di gruppo.	Risorse aggiuntive		
		Quadri di riferimento RSH per la tutela https://safeguardingsupporthub.org/sites/default/files/2020-11/RSH%20Safeguarding%20Framework_for%20Online%20Hub.pdf	
		https://debaak.nl/inspiratie/feedback-geven (PREP) https://www.case.org/resources/6-ways-answer-difficult-questions-confidently	



Discutere cosa osservare:

- Comportamento verbale - resistenza, evitamento, atteggiamento difensivo
- Comportamento non verbale - postura, espressioni facciali, silenzio
- Comportamento emotivo - frustrazione, sarcasmo, ritiro
- Fattori contestuali - temi sensibili, storia del gruppo, dinamiche di potere

Termini chiave:

- **Capacità di riconoscere i segnali = capacità di individuare indicatori sottili.**
- **Ascolto empatico = ascolto attivo con l'intento di comprendere, non semplicemente di rispondere.**

Prestare attenzione ai modelli che si ripetono nel tempo, non soltanto a episodi isolati.

3. Riconoscere le tensioni culturali

Tensioni culturali: si verificano quando valori, stili comunicativi o aspettative generano incomprensioni o disagio.

Esempi:

- Comunicazione diretta vs. indiretta
- Dinamiche di potere (età, autorità, ruoli di genere)
- Disagio rispetto alla vulnerabilità o alla partecipazione al gruppo



Modalità di approccio:

- Porre domande culturalmente sensibili (ad es. "Che cosa è importante per te in situazioni come questa?").
- Sviluppare umiltà culturale per rimanere aperti, curiosi e disponibili a imparare dalle prospettive degli altri.

4. Comprendere la resistenza e il superamento dei limiti

Resistenza: una reazione protettiva, non necessariamente una minaccia.

Tipi di resistenza:

- Emotiva (paura, rabbia, ritiro)
- Comportamentale (disimpegno, comportamento disturbante)

Comportamento che oltrepassa i limiti: azioni verbali o fisiche che ignorano o violano i limiti personali o emotivi degli altri.

Le tecniche di de-escalation includono:

- Mantenere la calma e un atteggiamento neutrale
- Lasciare spazio, se necessario
- Evitare comportamenti che aumentino la tensione
- Usare un linguaggio semplice e diretto
- Passare a una modalità orientata alla risoluzione del problema



- Mostrare empatia e riconoscere le emozioni
- Favorire l'autoregolazione
- Mantenere sicurezza e limiti chiari

Utilizzare quadri di riferimento per la tutela al fine di rafforzare politiche e pratiche di protezione contro lo sfruttamento sessuale, gli abusi e le molestie sessuali.

Introdurre l'importanza di stabilire dei limiti:

- Mantenere la sicurezza del gruppo
- Rispettare le differenze
- Comunicazione chiara e rispettosa

5. Rispondere a domande difficili o situazioni di tensione

- **Rimanere calmi e composti: prendersi un momento prima di rispondere e osservare il proprio linguaggio del corpo, assicurandosi che sia coerente con il messaggio.**
- **Riconoscere le emozioni e ringraziare la persona per aver posto la domanda o espresso la preoccupazione: "È una buona domanda, anche se difficile. Grazie per averla posta."**
- **Chiarire e riformulare la domanda per assicurarsi di averla compresa correttamente.**
- **Ascoltare in modo attivo ed empatico senza interrompere. Mettersi nei panni dell'altra persona e cercare di comprenderne il punto di vista.**
- **Rispondere in modo ponderato e sincero. Se non si conosce la risposta, dirlo apertamente e proporre di approfondire: "Farò una ricerca e**



ti darò una risposta”. Se non è possibile rispondere subito: “Per il momento affrontiamo...” e proporre di riprendere la questione in seguito.

- **Utilizzare risposte strutturate e applicare modelli come PREP (Punto, Ragione, Evidenza, Punto) per organizzare la risposta in modo chiaro e sicuro.**
- **Ridurre la tensione e mantenere il rispetto se la conversazione si accende; chiedere alla persona se desidera un confronto o un dibattito, così da definire un tono costruttivo. Essere un modello di comportamento rispettoso: non interrompere, evitare sarcasmo o accuse e formulare osservazioni descrittive anziché critiche.**
- **Esplorare eventuali questioni sottostanti se la tensione appare sproporzionata rispetto al tema, verificando con delicatezza se vi siano preoccupazioni più profonde: “C’è qualcos’altro che in questo momento ti preoccupa o ti fa paura?”**

Questo approccio garantisce che la sessione sia orientata allo scopo e coerente dall’inizio alla fine.

6. Micro-esercizio di osservazione

1. **Mostrare un breve video oppure mettere in scena un gioco di ruolo di 1 minuto con una situazione di gruppo caratterizzata da una tensione o una resistenza sottile. (Esempio: qualcuno interrompe, qualcuno si ritira, incomprensione culturale)**
2. **Chiedere ai partecipanti:**
 - **Che cosa avete notato?**



Cofinanziato
dall'Unione europea



- Che cosa potrebbe segnalare questo comportamento?
 - Come potreste rispondere?
3. Raccogliere le risposte e, con delicatezza, correggere o aggiungere i punti chiave.

Titolo dell'attività	Attività - Gioco di ruolo: rispondere alla resistenza (20 minuti)	
Contenuto	Materiale	
<i>I partecipanti si eserciteranno a rispondere in modo costruttivo alla resistenza o a comportamenti che oltrepassano i limiti durante le sessioni di educazione alla sessualità, mantenendo la calma e la sicurezza del gruppo.</i> 1. Organizzazione dei gruppi Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 3 persone. Ogni gruppo riceve un breve scenario in cui un operatore giovanile facilita un tema di educazione alla sessualità e incontra resistenza o un comportamento difficile da parte di un partecipante. Esempi di scenari: • Un partecipante si rifiuta di prendere parte a un'attività • Nel gruppo viene fatto un commento sprezzante o sarcastico • Qualcuno domina la conversazione e interrompe gli altri • Una domanda delicata provoca disagio	Risorse aggiuntive	



- Un partecipante mette in discussione un accordo del gruppo o supera un limite

2. **Assegnare i ruoli**

Ogni membro del gruppo assume uno dei seguenti ruoli:

- **Facilitatore: si esercita a rispondere alla resistenza**
- **Partecipante: mette in scena il comportamento difficile**
- **Osservatore: osserva e fornisce un feedback**

Dopo ogni turno (massimo 5 minuti), i membri del gruppo ruotano i ruoli finché tutti hanno svolto il ruolo di facilitatore.

3. **Compito: esercitarsi nella risposta**

Durante il gioco di ruolo, il facilitatore dovrebbe:

- Identificare il comportamento e mantenere la calma
- Utilizzare un linguaggio inclusivo e non giudicante
- Stabilire limiti chiari e rispettosi
- Mostrare empatia e ridurre la tensione
- Mantenere la sicurezza emotiva del gruppo

4. **Discussione di gruppo**

Tutti condividono brevemente ciò che hanno sperimentato.



Titolo dell'attività	Teoria - Intervento in situazioni di crisi (livello UE) (20 minuti)	
Contenuto		Materiale
<i>Introduce il concetto di intervento in situazioni di crisi, in particolare nel contesto del lavoro con i giovani e delle risposte ad abusi sessuali o a comportamenti sessualmente inappropriati. Presenta le principali azioni che gli operatori giovanili possono intraprendere, sulla base dei principi a livello UE e delle pratiche di tutela.</i> 1. Che cos'è l'intervento in situazioni di crisi (livello UE)? <i>L'intervento in situazioni di crisi è una risposta immediata e a breve termine a situazioni di crisi acute. Ha lo scopo di:</i> • <i>Garantire la sicurezza immediata della persona o del gruppo</i> • <i>Ridurre il disagio emotivo e stabilizzare la situazione</i> • <i>Ripristinare le funzioni di base e il controllo</i> • <i>Indirizzare verso un aiuto specialistico o un sostegno a lungo termine</i> <i>Nel contesto dell'UE, questo approccio è in linea con i quadri di riferimento che promuovono la dignità umana, la salute mentale e la protezione da abusi o sfruttamento.</i> 2. Che cosa puoi fare, come operatore giovanile, in caso di abuso sessuale o di comportamento sessualmente inappropriato?		Risorse aggiuntive • Flag System (per valutare e rispondere ai comportamenti sessuali nei giovani) • Procedure di tutela della propria organizzazione



Come operatore giovanile, il tuo ruolo non è indagare, ma offrire una risposta di supporto e intraprendere le azioni appropriate.

Passaggi fondamentali da seguire:

- Ascoltare - mantenere la calma, creare uno spazio sicuro e permettere alla persona di parlare senza pressioni né giudizi.
- Riconoscere - prestare attenzione ai segnali di abuso o disagio (verbali, comportamentali, emotivi).
- Inviare ai servizi di supporto - sapere quando e come indirizzare la persona verso professionisti o servizi di tutela adeguati.

3. A chi è possibile rivolgersi?

A seconda del contesto e della gravità, è possibile indirizzare la persona verso:

- Referenti interni per la tutela
- Servizi di protezione dei minori
- Professionisti sanitari o terapeuti
- Centri di crisi locali o linee di assistenza
- Polizia o servizi legali (nei casi che richiedono un seguito giuridico)

Seguire sempre i protocolli locali di tutela e assicurarsi che la documentazione sia gestita in modo rispettoso e sicuro.



Titolo dell'attività	Attività - Opzioni di invio ai servizi di supporto (livello UE) (20 minuti)	
Contenuto	Materiale	Risorse aggiuntive
<i>I partecipanti esploreranno attivamente e individueranno percorsi di invio appropriati per i giovani sordi nel proprio contesto locale, nazionale o regionale. Ciò include comprendere quali servizi siano accessibili, culturalmente sensibili e adeguatamente preparati a sostenere giovani sordi in situazioni di crisi.</i> 1. Organizzazione dei gruppi Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 persone. 2. Assegnare uno scenario Fornire a ogni gruppo uno scenario di crisi che coinvolga una persona giovane sorda Esempi di scenari: • Una ragazza di 15 anni rivela di aver subito toccamenti inappropriati da parte di un compagno di classe. • Un ragazzo di 17 anni con disabilità intellettiva lieve colpisce un coetaneo dopo essere stato toccato sulla spalla. Quando gli vengono poste domande, appare turbato ma non riesce a spiegare chiaramente la sua reazione. • Una ragazza si rifiuta di partecipare a un gruppo di educazione alla sessualità perché pensa che sia pericoloso parlare di questi argomenti.	• Schede degli scenari (stampate o su schermo) • Accesso a Internet o elenco precompilato di risorse locali • Fogli per lavagna a fogli mobili o modello per mappare le opzioni • Pennarelli o post-it	



- Durante una lezione sui confini del corpo, una ragazza confida in privato al facilitatore: “Mi è successa una cosa simile... ma era mio zio.”
- Durante una discussione sul consenso e sui limiti personali, un ragazzo di 16 anni si agita improvvisamente, esce dalla stanza e si rifiuta di rientrare. In seguito comunica che “odia parlare di queste cose”.
- Un partecipante di 14 anni proveniente da un contesto conservatore interrompe la sessione durante una discussione sulla diversità di genere, dicendo: “È sbagliato. La mia famiglia dice che è una vergogna.”
- Un ragazzo inizia a fare battute e gesti sessualmente espliciti verso un altro partecipante durante un’attività di gruppo sul sesso sicuro. L’altro partecipante appare visibilmente a disagio.
- Durante una sessione di domande e risposte sulle relazioni, un giovane chiede: “E se qualcuno ti fa delle cose mentre dormi, si considera sesso?” Il tono è basso e serio.

3. Compito: mappare le opzioni di invio ai servizi di supporto

A ogni gruppo viene chiesto di individuare le opzioni di invio appropriate per il proprio scenario, rispondendo alle seguenti domande guida:

1. Qual è la natura di questa crisi?
2. Chi deve essere informato o coinvolto?
3. Quali servizi esterni possono sostenere i giovani sordi in questa situazione?



4. Come si può garantire una comunicazione accessibile?

4. Presentazioni dei gruppi e riflessione

Ogni gruppo presenta:

- Le opzioni di invio ai servizi di supporto individuate
- Come affronterebbe il processo di invio
- Le eventuali difficoltà incontrate nel trovare i servizi
- Che cosa ha imparato da questa ricerca

Facilitare una breve discussione di gruppo:

- Quali lacune esistono nei servizi per i giovani sordi?
- Come possono le organizzazioni migliorare i propri sistemi di tutela e di invio ai servizi di supporto per renderli più inclusivi?

Titolo dell'attività	Valutazione (5 minuti)	
	Contenuto	Materiale
Sintesi e riflessione		



Cofinanziato
dall'Unione europea



Ognuno condivide in poche parole cosa pensa della sessione e che cosa ha imparato.	Risorse aggiuntive

Parte 2: Come facilitare l'educazione alla sessualità?

Titolo dell'attività	Introduzione (5 minuti)	
	Contenuto	Materiale
PPT introduttivo: 1. Breve panoramica: presentare l'obiettivo di apprendimento + il programma 2. Importanza delle competenze di facilitazione nell'educazione alla sessualità (discussione)		• PPT - Introduzione • Laptop, proiettore
		Risorse aggiuntive



Titolo dell'attività	Teoria - Facilitare l'apprendimento nell'educazione alla sessualità (15 minuti)	
Contenuto	Materiale	
1. Che cosa significa facilitare l'apprendimento? <i>Facilitare l'apprendimento significa guidare e sostenere i partecipanti attraverso metodi didattici attivi, interattivi e inclusivi. Ciò comprende:</i> • <i>Creare un ambiente di apprendimento sicuro e rispettoso</i> • <i>Utilizzare tecniche diverse adattate ai bisogni dei partecipanti</i> • <i>Adattarsi alla lingua, al contesto, all'età, al genere e alle capacità</i> 2. Approcci all'educazione alla sessualità ○ <i>Educazione completa alla sessualità (CSE): basata su evidenze, inclusiva e attenta a emozioni, relazioni, diritti e salute.</i> ○ <i>Educazione basata esclusivamente sull'astinenza: si concentra sul rinvio dell'attività sessuale e spesso esclude temi fondamentali (ad es. LGBTQIA+ o contraccezione).</i> <i>I partecipanti esplorano entrambi gli approcci e riflettono su quale sia più coerente con un'educazione inclusiva per i giovani sordi.</i> 3. Importanza e modalità per creare uno spazio sicuro <i>I facilitatori devono costruire un ambiente di gruppo basato su:</i> ○ <i>Limiti chiari e rispetto reciproco</i> ○ <i>Spazio sicuro (safe(r) space): attenzione al comfort e alla sicurezza</i>	Risorse aggiuntive	
		https://en.wikipedia.org/wiki/Comprehensive_sex_education
		https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf000026077_0
		https://udlguidelines.cast.org/



- *Spazio coraggioso (brave space): incoraggia a esprimersi su temi difficili o emotivi*

Strategie:

- *Co-creare gli accordi del gruppo*
- *Essere consapevoli delle sensibilità culturali*
- *Utilizzare un linguaggio neutro e inclusivo*

4. Metodi di apprendimento attivi e inclusivi

I partecipanti esplorano e sperimentano metodi quali:

- *Think-pair-share: breve lavoro riflessivo a coppie*
- *Studi di caso o discussioni su dilemmi: i partecipanti riflettono e rispondono*
- *Giochi: quiz, giochi da tavolo o attività basate sul movimento*
- *Sessioni guidate da pari: persone sorde co-facilitano le attività*
- *Dimostrazioni pratiche: uso di modelli o oggetti (ad es. contraccettivi)*

Questi metodi vengono adattati visivamente per i partecipanti che utilizzano la lingua dei segni.

5. Metodi didattici adatti alle persone sorde

Le persone sorde traggono particolare beneficio da metodi ricchi di elementi visivi, interattivi e basati sull'esperienza. Alcuni esempi:

- *Narrazione visiva (ad es. animazioni o video)*
- *Giochi di ruolo con indicazioni visive chiare*
- *Discussioni di gruppo*
- *Materiali video con sottotitoli o interpretazione in lingua dei segni*
- *Flashcard o carte con simboli per rappresentare i concetti*



- *Metodi teatrali o drammatici (in cui i concetti vengono messi in scena)*

Importante: insegnare in anticipo il lessico chiave in lingua dei segni e utilizzare in modo coerente supporti visivi per favorire la comprensione.

6. Differenziazione nell'insegnamento

La differenziazione consiste nell'adattare le lezioni ai bisogni individuali dei partecipanti.

Nell'educazione alla sessualità può riguardare:

- *Età: adattare la complessità dei contenuti e del linguaggio*
- *Competenza linguistica: utilizzare un linguaggio chiaro e semplice e supporti visivi*
- *Contesto culturale: essere consapevoli di norme, convinzioni e sensibilità*
- *Genere e identità: utilizzare esempi inclusivi ed evitare stereotipi*
- *Disabilità: garantire accessibilità fisica, visiva e cognitiva*

Suggerimenti per l'attuazione:

- *Fornire i contenuti in più formati (testo, immagine, video)*
- *Utilizzare piccoli gruppi per favorire un'interazione più personale*
- *Proporre attività gradualmente (partire da elementi semplici e aumentare progressivamente la complessità)*
- *Offrire diverse modalità con cui i partecipanti possono rispondere o prendere parte alle attività*



Titolo dell'attività à	Attività - Come facilitare l'apprendimento? (15 minuti)	
Contenuto	Materiale	
<i>Questa attività si concentra sulla pratica di strategie didattiche inclusive attraverso l'adattamento dei contenuti di educazione alla sessualità ai diversi bisogni dei partecipanti.</i> 1. Organizzazione dei gruppi Dividere i partecipanti in piccoli gruppi (3-4 persone per gruppo). Assegnare a ogni gruppo un tema relativo all'educazione alla sessualità, ad esempio: • Contraccezione • Consenso • Igiene • IST (infezioni sessualmente trasmissibili) • Diversità di genere • Comportamenti online (sexting) 2. Assegnare il gruppo target Ogni gruppo sviluppa tre versioni adattate di una breve lezione sul proprio tema, specificamente pensate per: • Giovani sordi di 14/15 anni • Giovani sordi con disabilità dello sviluppo • Giovani sordi provenienti da diversi contesti culturali I gruppi devono tenere conto dell'accessibilità, del livello linguistico, della rilevanza culturale e della qualità visiva delle risorse per il pubblico assegnato.	Risorse aggiuntive	
	Esempi di strategie didattiche inclusive - Guide per adattare i contenuti a giovani con disabilità o bisogni linguistici - Supporti visivi culturalmente appropriati o elenco di risorse	



3. Compito: adattare la lezione

Durante la pianificazione, i gruppi dovrebbero considerare:

- **Metodo didattico** (ad es. discussione, supporti visivi, gioco di ruolo)
- **Attività** (ad es. approcci interattivi o creativi)
- **Creazione di uno spazio sicuro** (ad es. uso del linguaggio, accordi di gruppo, tono inclusivo)
- **Differenziazione** (adattamento in base a età, capacità, lingua e rilevanza culturale)

Presentazioni dei gruppi e discussione

I gruppi presentano una breve sintesi dei propri adattamenti e riflettono su:

- Quali modifiche hanno apportato e perché
- Le difficoltà incontrate
- Come hanno garantito che la lezione fosse inclusiva, sicura e coinvolgente per il proprio pubblico

Titolo dell'attività	Teoria - Gestire le risorse educative (15 minuti)	
	Contenuto	Materiale
	1. Che cos'è la gestione delle risorse nell'educazione?	• PPT - Gestione delle risorse • Laptop o computer • Proiettore



Gestire le risorse significa essere in grado di identificare, valutare, adattare e utilizzare materiali e strumenti didattici appropriati che siano:

- Visivamente coinvolgenti (ad es. infografiche, illustrazioni)
- Accessibili digitalmente (ad es. strumenti online, video)
- Adeguati al livello linguistico e di alfabetizzazione
- Inclusivi e culturalmente rilevanti

2. Dimostrazione: materiali efficaci vs. poco efficaci

Fornire esempi visivi, quali:

- Un'infografica chiara vs. un blocco di testo molto denso
- Un'illustrazione culturalmente inclusiva vs. un contenuto stereotipato o distorto
- Video adeguati all'età vs. materiali eccessivamente tecnici o astratti

Utilizzare questi esempi come punto di partenza per discutere perché tali differenze siano importanti nell'educazione alla sessualità.

3. Discussione interattiva

Domande in plenaria (condivisione di gruppo):

- "Qual è la vostra fonte preferita di informazioni o materiali didattici?"
- "Come verificate che le informazioni siano affidabili e appropriate?"

Dare a tutti la possibilità di intervenire, se lo desiderano, e raccogliere poi alcune risposte in plenaria.

- Esempi di materiali stampati o screenshot di risorse

Risorse aggiuntive

WP2 + WP4
(da aggiungere in seguito, dopo ulteriori ricerche)



Utilizzare le risposte per introdurre il concetto di valutazione delle fonti.

4. Presentazione delle risorse

Mostrare diverse risorse affidabili e contenenti informazioni corrette. Assicurarsi che tutti i materiali siano stati verificati in anticipo per evitare informazioni errate.

- Presentare un elenco selezionato di risorse affidabili e accurate, comprese quelle dei WP2 + WP4.
- Mostrare brevemente come navigare e utilizzare alcune delle risorse.
- Includere ulteriori strumenti o piattaforme ritenuti affidabili

5. Strategie di ricerca per gli educatori

Presentare tecniche di ricerca efficaci per trovare risorse di qualità sull'educazione alla sessualità, ad esempio:

- Utilizzare parole chiave con filtri (ad es. "infografica educazione sessuale inclusiva" + "PDF")
- Verificare l'autore e l'affidabilità della fonte (istituzioni pubbliche, fonti accademiche)
- Utilizzare portali specifici (ad es. OMS/WHO, Rutgers, SENSOA)
- Salvare e organizzare le risorse per tema o fascia d'età



Titolo dell'attività	Attività - Come trovare risorse adeguate? (15 minuti)
Contenuto	Materiale
<i>Questa attività serve a esercitarsi nell'identificazione, valutazione e utilizzo di risorse educative affidabili e pertinenti per l'educazione alla sessualità.</i> 1. Organizzazione dei gruppi Mantenere gli stessi gruppi, temi e gruppi target dell'attività su come facilitare l'apprendimento. 2. Assegnare il gruppo target Ogni gruppo lavorerà tenendo presente il pubblico target assegnato. I gruppi devono considerare l'accessibilità, il livello linguistico, la rilevanza culturale e la qualità visiva delle risorse per il pubblico assegnato. 3. Compito di ricerca Ai gruppi viene chiesto di trovare e valutare risorse che potrebbero essere utilizzate per insegnare il proprio tema al pubblico assegnato. Dovranno trovare risposte alle seguenti domande: • Che cos'è? • Come funziona o che aspetto ha? • Quali sono i fatti o i messaggi principali? • Sono disponibili supporti visivi, video o attività? Incoraggiarli a tenere conto del pubblico target. 4. Presentazioni dei gruppi e discussione Ogni gruppo presenta brevemente i propri risultati al gruppo più ampio e riflette su:	• Dispositivi personali (telefoni, laptop o tablet) • Accesso a Internet • Carta e penne per prendere appunti
	Risorse aggiuntive



**Cofinanziato
dall'Unione europea**



- Che cosa avete trovato?
- Come avete cercato le informazioni?
- Quali difficoltà avete incontrato nel trovare materiali inclusivi o accessibili?
- Come avete verificato l'affidabilità delle fonti?
- Avreste bisogno di più tempo, strumenti o supporto per migliorare il vostro processo di ricerca?

Incoraggiare brevi feedback tra pari e confronti tra i diversi gruppi target.



Titolo dell'attività	Teoria - Progettare percorsi formativi (15 minuti)	
Contenuto	Materiale	Risorse aggiuntive
<i>I partecipanti comprenderanno come progettare programmi di educazione alla sessualità efficaci, strutturati e inclusivi utilizzando obiettivi di apprendimento chiari, una pianificazione attenta delle sessioni, metodi didattici diversificati e strategie di valutazione appropriate.</i> 1. Che cosa significa progettare programmi formativi? Progettare programmi significa sviluppare sessioni educative strutturate e orientate agli obiettivi oppure interi curricula. Ciò comprende: • Definire obiettivi di apprendimento chiari • Selezionare contenuti, metodi e materiali appropriati • Pianificare la struttura e il flusso della sessione • Scegliere metodi di valutazione coerenti con gli obiettivi e con il gruppo target 2. Introduzione all'approccio Backward Design <i>Il modello della "Backward Design Theory", sviluppato da Grant Wiggins e Jay McTighe, è un metodo in tre fasi per una pianificazione efficace dei programmi:</i> 1. Partire dagli obiettivi di apprendimento ○ Chiedersi: che cosa dovrebbero comprendere, sapere e saper fare i partecipanti al termine della sessione?	• PPT - Progettare percorsi formativi oppure lavagna a fogli mobili • Esempi di schede di lavoro (per obiettivi di apprendimento, pianificazione e valutazione) • Laptop e proiettore • Materiali di esempio tratti da programmi esistenti di educazione alla sessualità	



2. Decidere come valutare i progressi
 - Chiedersi: come misurerò se l'apprendimento è avvenuto?
3. Sviluppare le lezioni e i materiali
 - Chiedersi: quali attività, materiali e metodi aiuteranno i partecipanti a raggiungere gli obiettivi?

Questo approccio garantisce che la sessione sia orientata allo scopo e coerente dall'inizio alla fine.

3. Sotto-temi e domande guida

Formulare gli obiettivi di apprendimento

- Che cosa dovrebbero sapere, saper fare o sentire i partecipanti al termine della sessione?
- Come si possono formulare obiettivi SMART (Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti, Definiti nel tempo)?

Strutturare un workshop o una lezione

- Come può essere organizzata la sessione in modo chiaro e coinvolgente?
- Parti principali: introduzione -> attività centrali -> conclusione -> riflessione

Utilizzare una varietà di materiali e attività

- Quali strumenti possono rendere la sessione più coinvolgente (ad es. video, gioco di ruolo, discussione di gruppo, quiz)?
- Come si possono garantire diversità e partecipazione nelle sessioni?

Scegliere i metodi di valutazione

Backward Design:

<https://eenmeesterinleren.nl/backward-design-theorie/>
SMART:

https://www.uu.nl/sites/default/files/upper_leerdoelen_smart_opstellen.pdf



- Come si valuta se gli obiettivi sono stati raggiunti?
- Esempi: osservazione, autovalutazione, brevi quiz, feedback di gruppo

4. Esempi nell'educazione alla sessualità

Per illustrare la progettazione di un programma nel contesto, utilizzare un tema come "Il rispetto nelle relazioni":

- Obiettivo: gli studenti sanno distinguere comportamenti rispettosi e irrispettosi in una relazione
- Valutazione: gli studenti partecipano a un gioco di ruolo e completano una checklist
- Attività: breve video + discussione, gioco di ruolo, riflessione di gruppo
- Materiali: clip video, checklist dei comportamenti, schede con scenari

Titolo dell'attività	Progettare percorsi di educazione sessuale accessibili e inclusivi (20 minuti)	
Contenuto		Materiale
<i>I partecipanti applicheranno il modello Backward Design per creare una breve sessione strutturata di educazione alla sessualità.</i> 1. Organizzazione dei gruppi Mantenere gli stessi gruppi, temi e gruppi target dell'attività su come facilitare l'apprendimento. 2. Assegnare il gruppo target		• Fogli per lavagna a fogli mobili o schede di lavoro (con modello Backward Design) • Pennarelli o penne • Laptop o telefoni • Esempi di temi o schede



Ogni gruppo lavorerà tenendo presente il pubblico target assegnato.

3. Compito: applicare il modello Backward Design

Utilizzando una scheda di lavoro o una lavagna a fogli mobili, ogni gruppo sviluppa una mini-lezione di 15-20 minuti basata sulle tre fasi principali del Backward Design:

Fase 1: definire l'obiettivo di apprendimento

- Che cosa dovrebbero sapere, comprendere o saper fare i partecipanti al termine della sessione?

Fase 2: decidere come valutare

- Come saprete se i partecipanti hanno raggiunto l'obiettivo? (ad es. discussione, quiz, osservazione)

Fase 3: pianificare le attività della sessione

- Quali metodi didattici o attività aiuteranno i partecipanti a raggiungere l'obiettivo?

4. Presentazione e feedback

- Ogni gruppo presenta il proprio piano di mini-lezione
- Facoltativo: i pari o il facilitatore forniscono un feedback utilizzando 3 domande:
 - Quali sono i punti di forza?
 - Che cosa non è chiaro o manca?
 - Che cosa potrebbe essere migliorato o adattato?

Risorse aggiuntive



Cofinanziato
dall'Unione europea



Titolo dell'attività	Valutazione (5 minuti)		
Contenuto	Materiale		
	Risorse aggiuntive		
Sintesi e riflessione			
Ognuno condivide in poche parole cosa pensa della sessione e che cosa ha imparato.			